

Imprese e sindacati contro il M5S “Il Terzo Valico è vitale per Genova”

MARCO LIGNANA pagina III

La polemica

“Sarebbe una follia bloccare il Terzo Valico”

Alice Salvatore, 5S: “Fermiamo lo scempio delle Grandi Opere”
L'ira di sindacati e imprenditori: assurdo, è già tutto finanziato

Il sindaco Bucci
“Se fermano tutto proprio ora dovranno fare i conti con 585 mila genovesi”

Il governatore Toti
“Senza questa infrastruttura, il nostro porto rimane isolato e non cresce più”

MARCO LIGNANA

Ora che le forze in campo sono cambiate eccome, è il momento di fare sul serio. Adesso che il Movimento 5 Stelle si ritrova ad essere «il pilastro della legislatura» (cit. il grillino Alfonso Bonafede) le grandi battaglie di opposizione si combattono dall'interno.

E così, quando dalla sbronza elettorale che ha segnato lo strapotere del Movimento in oltre mezza Italia (e a Genova) sono passate poco più di 24 ore, ecco che Alice Salvatore può dire quel che per ogni militante a cinque stelle è un'ovvietà, ma per moltissimi altri una bestemmia. Considerato che i lavori del Terzo Valico sono «a un quinto della realizzazione, ci sono ancora i margini per fermare lo scempio e soprattutto per lavorare in modo tale che le merci vadano davvero più veloci, siano conferite in maggior numero e che la capacità di trasporto delle altre linee ferroviarie sia aumentato». Nonostante a fine dicembre siano stati stanziati dal Cipe (Comitato

interministeriale per la programmazione economica) i finanziamenti per il quinto e sesto (nonché ultimo) lotto, in totale 2,4 miliardi di euro, la capogruppo nel consiglio regionale ligure per il Movimento tira dritto: «Questo è uno stop ad un'opera inutile che ha già portato a 35 arresti, dove ci sono capitoli non chiari riguardanti gli appalti, e un inquinamento da amianto che non è stato assolutamente tenuto sotto controllo».

Fine della storia? Prestissimo per dirlo. Chi in questi anni si è battuto per la realizzazione del collegamento veloce fra Genova, il nord Italia e l'Europa, come il presidente della Camera di Commercio Paolo Odone, invita tutti ad «aspettare di capire che tipo di maggioranza di governo avremo». Resta il fatto che il Terzo Valico «per il mondo dell'industria e del commercio genovesi rimane qualcosa di imprescindibile». Anzi, secondo Odone l'opera è

decisiva non solo per il porto, ma per tutta Genova. Perché «abbiamo l'opportunità immensa di ripopolare un'intera città e con il Terzo Valico possiamo farlo». Il paragone è con Nizza, «che negli '70 contava 300mila abitanti e adesso è al centro di un'area urbana di oltre un milione di persone». Una città cresciuta quando ha deciso di aprirsi al mondo, partendo dal parco tecnologico di Sophia Antipolis, che sta a Nizza come l'Istituto Italiano di Tecnologia sta a Genova, se adeguatamente collegato: «Le idee del sindaco Bucci, si condividano o meno, vanno in questa direzione. Ha parlato di portare a Genova

aziende internazionali, puntando sulla qualità delle vite nella nostra città. Senza i collegamenti giusti, senza il Terzo Valico, questo è difficilissimo».

Odone tira in ballo il sindaco Bucci che, comunque, non si è certo trattenuto. E quindi per il primo cittadino «è inaccettabile pensare a una città come Genova senza Terzo Valico. Mi fa venire l'acido allo stomaco, penso che avranno 585 mila genovesi arrabbiati se vogliono bloccare la realizzazione. Come si fa a pensare a Genova, che vuole diventare la prima città del mediterraneo, collegata al resto del mondo, senza il Terzo Valico? E insieme a questo dobbiamo metterci la gronda, il trasporto pubblico e tutte le altre imprese e gli investimenti di cui abbiamo bisogno».

Giusto per evitare di sentirsi etichettare dagli avversari come semplici signor no, Alice Salvatore ha comunque chiarito che il Movimento non è contrario alle grandi infrastrutture: «In realtà ci sono delle altre opere utili che riteniamo che debbano essere fatte. Come il raddoppio della ferrovia a ponente, la Pontremolese, il tunnel della Val Fontanabuona». Un'apertura piaciuta a Luca Maestripietri, segretario generale Cisl Liguria. Che però si è



Alice Salvatore



affrettato pure lui a bocciare la

Salvatore sul **Terzo Valico**: «Il fatto che ci siano state inchieste e arresti, che la cattiva gestione dei lavori abbia portato la magistratura a indagare, non significa che l'opera sia inutile. Serve il massimo rigore sul tema della legalità, ma questo non deve diventare un alibi per non fare le cose. I lavoratori sono comunque vittime, da qualsiasi parte la si guardi, e di questo non si può non tener conto».

La miccia **Terzo Valico**, poi, non poteva non incendiare il presidente della Regione Giovanni Toti: «Sarebbe assurdo fermare delle opere che sono già cominciate. Perché sono già finanziate, e questo vorrebbe dire perdere miliardi di euro degli italiani, e perché da quelle opere passa un pezzo dello sviluppo del nostro Paese. Forse non tutti sanno, e certamente non lo sanno i grillini, che il sistema portuale della Liguria è il primo sistema d'Italia e ha superato anche Gioia Tauro. E che quello di Genova sta crescendo di oltre il 12 per cento l'anno e per talune merci il 15 per cento. Che è il primo sistema di alimentazione dei nostri mercati e che, con i tunnel della Svizzera, ci auguriamo possa essere presto primo sistema portuale anche del Sud dell'Europa».

C'è infine chi, commentando le parole di Alice Salvatore, si allinea a quelle, tutte politiche, del proprio leader. Dunque la neo deputata per il Partito Democratico Raffaella Paita rimarca subito come «le posizioni del Movimento 5 Stelle sul **Terzo Valico** chiariscono perché allearsi coi grillini sia impossibile». Come ha ammonito Renzi dopo la tremenda batosta alle elezioni, per la Paita non si può stare «insieme a una forza che intende bloccare un'opera strategica e fondamentale per la Liguria come questa. Il **Terzo Valico** è fondamentale per lo sviluppo dei traffici portuali della nostra regione: bloccarlo danneggerebbe l'economia ligure e in particolare la portualità».

